
San Lorenzo: mons. Salvi (amministratore diocesano Perugia), "rifondare la nostra fede per essere testimoni di carità in questo mondo"

"Celebrare San Lorenzo vuol dire assumersi l'impegno di vivere come Lui, innanzitutto la vita nella carità. La carità è in grado di generare un cambiamento autentico nelle persone e nella società". Lo ha evidenziato, ieri, mons. Marco Salvi, vescovo ed amministratore diocesano di Perugia-Città della Pieve, nella messa per la festa di San Lorenzo, titolare della cattedrale di Perugia. "Il Vangelo, ci spiega come si ama: Gesù si paragona ad un chicco di grano che, se non marcisce e muore, se non si dona totalmente rimane solo e non produce frutto, ma se muore produce la spiga e il frutto", ha aggiunto il presule, che ha chiarito: "Se vogliamo vivere della carità come Lorenzo, non dobbiamo avere paura di perdere ciò che abbiamo e ciò che siamo. Dobbiamo anche noi dare la nostra vita, lasciando le nostre sicurezze e certezze, per vivere contro corrente abbandonando ogni compromesso o comportamento ipocrita, spesso purtroppo mascherato da comportamento cristiano, sapendo che tutto ciò che si possiede in questo mondo non è per sé ma per tutti: sforziamoci di unire il nostro cuore a Dio e a spendere il nostro cuore per tutti". Dal vescovo l'invito: "In questo tempo e in questa nostra società cambiati così velocemente siamo quindi chiamati a rifondare la nostra fede per essere testimoni di carità in questo mondo. L'autentica carità che Lorenzo ci insegna camminando sulle orme di Cristo sia per tutti noi strada da percorrere. Da Lorenzo, disinteressato uomo di carità, capace di morire a se stesso, ai propri interessi e convenienze, torniamo tutti a imparare la strada giusta da scegliere nella nostra vita. La liturgia di oggi ci aiuti a condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo, a compiere gesti concreti di amore, affinché la carità sia praticata e produca frutti buoni affinché nasca una civiltà nuova e rinnovata, la civiltà dell'amore". Infine, una parola sui diaconi: "All'intercessione del santo titolare della nostra cattedrale, affidiamo anche tutti i diaconi e in particolar modo Simone Cicchi che tra poco sarà ordinato, affinché nella loro vita e nelle loro opere siano testimoni autentici dell'insegnamento di Cristo".

Gigliola Alfaro